

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO TRAPANI

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

mobilitificio cantù

direzione per la sicilia trapani

rione palma - tel. 23.485



consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia... esposizione permanente... facilitazioni di pagamento

L'azione politica in una prospettiva cattolica

Non meraviglia se in periodo di campagna elettorale ci occupiamo di problemi di ispirazione ideale: ci pare che questa possa essere un contributo più valido della vicenda in corso...

«Infinché "la D. C. rinnovi con coraggio i titoli della sua validità politica e culturale nella inquietata società contemporanea"»

L'esigenza di "un supplemento d'anima" è un'esigenza viva nella coscienza e nell'attesa dei cattolici, e la coscienza è l'attesa che ci muove, riteniamo, a chi le senta perché dimostra di sapere elevarsi dal groviglio quotidiano per cercare i motivi e i valori profondi di una situazione e degli impegni morali che ne conseguono.

Per i cattolici, infatti, la vita politica è più impegnativa che per ogni altro: perché essa dev'essere la traduzione operativa di una convinzione morale, l'espressione di una (segue in seconda pag.)

Le prospettive della Pesca nel Mediterraneo

Organizzato dalla presidenza del Circolo universitario di Mazara, ha avuto luogo nei locali del Cinema Eudeni un interessante dibattito sul tema «Le prospettive della Pesca nel Mediterraneo».

Il dott. Sarà, entrando subito nel punto vivo della questione, ha parlato delle prospettive della pesca nel Canale di Sicilia facendo rilevare i seguenti punti: 1) che sarebbe opportuno tenere presente i nuovi banchi di pesca; 2) Commercializzazione del prodotto pescato; 3) Istituzione di un periodo di fermo dei natanti per favorire il ripopolamento dei banchi di pesca.

Ha, quindi, preso la parola l'on. Vaccara, Presidente dell'Associazione Regionale Armatori della Pesca, il quale ha fatto un'ampia relazione sui gravi problemi della Pesca nel Canale di Sicilia, soprattutto in riferimento ai gravi e luttuosi incidenti verificatisi con le motovedette tunisine.

Il signor Ignazio Giacalone, presidente della Associazione Liberi Armatori, ha fatto rilevare che ormai l'iniziativa privata ha raggiunto il massimo di suoi sforzi e che si rende necessario l'intervento dei Governi per dare nuovo impulso alla pesca attraverso leggi e incentivazioni che permettano lo sviluppo verticale delle aziende pescherecce.

In merito alla situazione sociale dei marittimi, il signor Giacalone ha fatto rilevare che il contratto di lavoro stipulato il 3-1-67 ha già

Nella lieta, prima ricorrenza decennale della Consacrazione episcopale di Sua Eccellenza Monsignor Francesco Ricceri, Vescovo di Trapani, in sentito doveroso omaggio all'amato Presule e a nostro proficuo insegnamento ed edificazione, abbiamo tentato di illustrare la figura del vescovo alla luce della dottrina dei documenti del Concilio Ecumenico Vaticano Secondo.

Dei sedici documenti conciliari, ben dieci tracciano, e spressamente o implicitamente, ora la grandezza, ora la competenza, ora la cura, ora la missione del vescovo. I documenti fondamentali, che ne

Il Vescovo alla luce dei Documenti Conciliari

illustrano la figura sotto tutti gli aspetti, sono la Costituzione, la dogmatica "Lumen Gentium" (sulla Chiesa) e il Decreto "Christus Dominus" (sulla cura pastorale dei vescovi).

La Chiesa, vista nella sua nuova luce e dimensione, illumina e accresce di splendore la figura del vescovo. Il Concilio ci ha fatto amare di più la Chiesa e ci ha fatto comprendere meglio il vescovo: atto di amore alla Istituzione divina e

di comprensione ai Pastori di Cristo che qualificano il cristiano. Il Concilio ci ha dato del vescovo una figura nuova, adatta ai tempi nuovi, che trae origine e motivo dalla fisionomia nuova della Chiesa.

Il Concilio presenta il vescovo nella sua piena grandezza per richiamare tutti alla disposizione di animo di un atto di fede: Egli, il vescovo, è il Cristo operante nella vita della Chiesa di oggi.

"I vescovi, posti dallo Spirito Santo, succedono agli Apostoli come pastori delle anime, insieme col Sommo Pontefice e sotto la sua autorità, hanno la missione di perpetuare l'opera di Cristo, Pastore Eterno" ("Christus Dominus", 2).

"Nella persona dei vescovi è presente in mezzo ai credenti il Signore Gesù Cristo, Pontefice, Sommo, i vescovi, in modo eminente e visibile, sostengono le parti dello stesso Cristo, Maestro, Pastore e Pontefice, e agiscono in sua persona" (Lumen Gentium, 21).

La Chiesa, non è quindi tanto una istituzione divina, né una dottrina, ma una persona viva ed operante, quella divina del Cristo e quella umana del Papa, i vescovi e i battezzati.

La dottrina conciliare ha quindi rigettato la concezione di quanti avevano voluto vedere nel vescovo un burocrate, un freddo esecutore di ordini, un rigido presentatore di dogmi e di precetti, un segregato dal Popolo di Dio, un difensore, inflessibile di un legalismo senza anima.

Dalla dottrina conciliare non è venuta fuori, luminosa, bella, umana, la figura pastorale: l'uomo di Dio, al servizio del Popolo di Dio, la Chiesa. La figura del vescovo, fatta di cuore e di mente, di dolcezza illuminata, la cui mano lenisce e non inaspisce, benedice e non condanna, il cui vinastro non colpisce ma guida; la cui croce pettorale significa le sue pene per affrancare dai disagi il popolo redento dal Cristo. Il vescovo, la cui carità tutti include e nessuno esclude, perciò la sua cura premurosa, perché paterna, è diretta "verso tutti: di qualsiasi età, condizione nazionale, siano del paese o di passaggio, o stranieri", verso "i fratelli separati" che vanno trattati "con grande cortesia e carità" ("Christus Dominus", 16).

«Christus Dominus», 16) verso i sacerdoti che considera "figli ed amici" ("Presbyterium Ordinis", 7), "affinché l'unità di intenti tra i sacerdoti e il vescovo renda più fruttuosa la loro azione pastorale" ("Christus Dominus", 28).

La nuova figura del vescovo, pastore buono, che precede il popolo per indicare la via, che per primo batte, per illuminare la verità che rende libero l'uomo e lieta la sua vita; il pastore proiettato verso la resurrezione cui si perviene attraverso la conquista dei valori umani che, goduti nell'ordine, facilitano la visione e l'amore ai valori soprannaturali: "Insegnino (i vescovi) pertanto quale sia, secondo la dottrina della Chiesa, il valore della persona umana, della sua libertà e della stessa vita fisica; il valore della famiglia; il valore del consorzio civile, con le sue leggi e con le varie professioni in esso esistenti; il valore del lavoro e del riposo, delle arti e della tecnica; il valore della povertà e dell'abbondanza dei beni materiali. E da ultimo espongano come debbono essere risolti i gravissimi problemi sollevati dal possesso dei beni materiali, dal loro sviluppo e dalla loro giusta distribuzione, dalla pace e dalla guerra, e dalla fratellanza convivenza di tutti i popoli" ("Christus Dominus", 12).

Ne è venuto fuori anche un aspetto giuridico nuovo, che delinea i rapporti con il Papa

Don Michele Manuguerra (segue in seconda)

XXII Giornata "Dante Alighieri,"

TRAPANI - Domenica prossima, 30 aprile, alle ore 9.30, avrà luogo a Trapani, presso l'Auditorium «S. Agostino» la celebrazione della XXII Giornata della «Dante Alighieri».

Oratore ufficiale sarà il Grand. uff. dr. prof. Nicolò Vivona, Preside del Ginnasio-Liceo Classico "Francesco Vivona" di Roma, sul tema «Dante e la Sicilia».

Subito dopo la celebrazione, sarà scoperto il busto di Dante, collocato nella villa Comunale.

p. c.

X Consacrazione Episcopale di S. E. Mons. Ricceri

TRAPANI - Venerdì prossimo, 28 aprile, ricorre il X° Anniversario di Consacrazione Episcopale dell'Amato Pastore della Diocesi, Mons. Francesco Ricceri, che da un lustro ci è Padre, Pastore e Guida.

Era vivo desiderio di apposito Comitato ricordare tale fausta ricorrenza con solennità, ma varie circostanze hanno costretto a rimandare tali festeggiamenti.

Non volendo però far passare tale data inosservata, alle ore 18 di venerdì p.v., sarà celebrato nella Chiesa Cattedrale una solenne Messa Pontificale.

Invitiamo, quindi, il Clero, gli Istituti Religiosi, le Organizzazioni Cattoliche, i Fedeli tutti ad intervenire al S. Rito o assistervi in spirito per chi non potrà, per elevare il Signore, la nostra preghiera di ringraziamento e di domanda e per testimoniare al Pastore tutto il nostro affetto.

Le dichiarazioni del Sindaco sul programma della nuova Giunta

TRAPANI - Il Consiglio Comunale di Trapani è stato convocato in sessione ordinaria per venerdì 28 corrente. Sono all'ordine del giorno le dichiarazioni del Sindaco sul programma della nuova Giunta:

Contrattazione mutuo di Lire 478.000.000 con la Direzione Generale degli Istituti di Previdenza (Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti Locali) ad integrazione bilancio 1962;

Regolarizzazione delegazioni rilasciate a garanzia del mutuo di Lire 286.000.000 contratto con la Sezione Autonoma Finanziamenti OO. PP. del Banco di Sicilia, giusta delibera consiliare n. 62 del 12-8-63, approvata dalla C.R.F.L. nella seduta del 19-11-1963;

Estensione della tariffa urbana per l'acqua potabile per il Rione San Giuliano (in territorio di Erice);

Elezione di un rappresentante del Comune in seno al Consiglio del Patronato Scolastico di Trapani;

Elezione del Comitato Amministrativo dell'Ente Comunale di Assistenza;

Elezione della Commissione Tributi Locali.

Elezione di tre Consiglieri del Comitato Comunale ONMI.

Elezione di due esperti di problemi assistenziali per il Comitato Comunale ONMI.

Approvazione del Regolamento Edilizio;

Indennità di carica agli Amministratori Comunali.

«Giornata del Ricordo e del Ritorno»

L'8 Maggio p.v. l'Ass. Naz. Reduci della Prigionia su conforme deliberazione del Congresso Nazionale, celebra in tutta Italia la «Giornata del Ricordo e del Ritorno».

Scopo di questa manifestazione è quello di voler ricordare il silenzioso sacrificio di tanti Amici che, nel nome d'Italia sulle labbra, si sono immolati nei vari campi di prigionia e non a caso si è scelto l'8 Maggio perché proprio in questo giorno ricorre

Infatti chi meglio del reduce dalla prigionia può onorare la Memoria di tanti e tanti buoni e cari Amici lasciati nei campi di prigionia? Chi, meglio del reduce dalla prigionia, può comprendere l'alta missione sociale che Essi, i Morti, ci hanno affidato perché il loro sacrificio non rimanesse invano? Per non dire dell'altro compito, più gravoso e responsabile che gli stessi Defunti Amici ci affidarono cioè: di portare ai familiari, il loro

Ecco perché manifestazione è pieta e morale. E noi, reduci dalla prigionia, abbiamo deciso di raccoglierci e dedicare ad Essi un giorno a loro ricordo; e chi meglio di noi può ricordarli? Vi Amici carissimi se siete polti nei lager; nei campi di War, etc? Nessuno all'infuori di noi che, come Voi, viviamo le stesse pene e le stesse ansie; noi che assolviamo all'ultimo pietoso incarico di comporre le Vostre Bare, rafforzando, come meglio si

La "125" presentata a Villa Ignea

Cocktail a Villa Ignea in onore della 125, la nuova nata della Fiat, presentata nella stessa giornata ufficialmente in tutta Italia dalla casa torinese. La vettura, per le particolari doti tecniche ed estetiche e per il prezzo assolutamente concorrenziale (1 milione e trecentomila lire) sembra destinata ad inserirsi molto autorevolmente nel mercato italiano ed internazionale.

Il dott. Bizzari, dinamico Direttore della filiale palermitana della Fiat ha illustrato ai giornalisti presenti le eccellenti possibilità della «125» della quale riportiamo in altra parte del giornale più dettagliate notizie.

Un giudice svizzero sullo sciopero dei magistrati

Il nostro collaboratore Avv. Paolo Camassa ha ricevuto dal giudice d'Appello della Confederazione Elvetica, Avv. Italo Macconi, la seguente lettera che ci piace riportare integralmente.

«Caro amico Lion, la ringrazio vivissimamente per avermi inviato il suo recente articolo con oggetto la magistratura ed il diritto di sciopero. Mi congraturo per i corretti, sensati ed equilibrati concetti consegnati nel suo articolo; articolo che in definitiva rispetta la tradizione secolare della magistratura svizzera di tutti i Cantoni.

In effetti, per quanto mi consta, in nessun Cantone svizzero le rivendicazioni economiche dei magistrati sono state impostate e spuntate con l'arma dello sciopero. I magistrati svizzeri hanno sempre ritenuto e ritengono di dovere, in funzione dei grandi ed eterni principi che reggono uno stato di diritto, prescindere da modi e sistemi non conformati con il senso di responsabilità proprio di chi è depositario di uno dei tre poteri fondamentali di un regime democratico nel quale la giustizia deve sempre essere scuola di esempio, di sacrificio e

di dura rinuncia in funzione dei doveri imposti da una vocazione.

Le manifesti pertanto tutta la mia personale simpatia perché nei suoi articoli si evidenzia un uomo cosciente dei valori democratici e soprattutto un amico Lion cui sono presenti gli ideali di un mondo che per essere equilibrato, bello e ordinato, deve accettare anche il sacrificio, la rinuncia e la moderazione.

Con perfetta stima e vivissimi auguri

Avv. Italo Macconi giudice d'appello».

Un richiamo alle origini, i temi fondamentali dell'azione cristiana dell'azione politica; gli intellettuali cattolici chiedono che si torni a misure su di essi per ascoltare le sollecitazioni ad una testimonianza di fedeltà e di difesa. Lamentano infatti "Il problema delle alleanze delle necessarie convenienze politiche, degli equilibri parlamentari tende a far passare sottordine i problemi della vita all'idea madre, della responsabilità etica e civile del cittadino, della sua scelta ideologica e fondamentale". Lamentano un pauroso decadimento di risorse spirituali e sollecitano il riesame della responsabilità e funzione dei grandi temi popolari a cominciare dalla Democrazia Cristiana.

Ma noi non parliamo di dover sottrarre, pur se con un certissimo, questo appello che è rivolto a una larga ed onnipopolare pubblica: un appello colto dal gruppo degli intellettuali cattolici i quali lo hanno formato non intendono far parte di alcuna sorta, ma vogliono additare e sollecitare l'opportunità di un riesame di coscienza, di un ulteriore approfondimento ideologico,

Amici, vi assicuro che non volevo, ma è stato proprio il direttore. Mi ha puntato un fucile a lupara dietro la nuca secondo la tecnica più aggiornata, mi ha minacciato di assoldare due guardatori del vietcong e poi, con voce tonante, ha detto: «Senti! Basta con le eluci e le ombre perché per dire sciocchezze bastiamo noi che facciamo politica attiva! E poi è pericoloso, perché di ombre ce ne sono molte e di luci pochissime e rischi di sbattere, per il buio, contro un muro!».

Di fronte a queste dichiarazioni ed alle minacce, mi sono dovuto arrendere: riprendo le «facezie» che per rispetto delle prime, delle quali molti conservano simpatico ricordo, chiameremo «Le nuove facezie!».

—

Era stato il suo grande sogno e tale era rimasto: diventare Sindaco del paese. Un sogno del resto possibile e non immeritato, perché e

LE NUOVE FACEZIE

1) L'assessore anziano

RINTRODUZIONE

Amici, vi assicuro che non volevo, ma è stato proprio il direttore. Mi ha puntato un fucile a lupara dietro la nuca secondo la tecnica più aggiornata, mi ha minacciato di assoldare due guardatori del vietcong e poi, con voce tonante, ha detto: «Senti! Basta con le eluci e le ombre perché per dire sciocchezze bastiamo noi che facciamo politica attiva! E poi è pericoloso, perché di ombre ce ne sono molte e di luci pochissime e rischi di sbattere, per il buio, contro un muro!».

Di fronte a queste dichiarazioni ed alle minacce, mi sono dovuto arrendere: riprendo le «facezie» che per rispetto delle prime, delle quali molti conservano simpatico ricordo, chiameremo «Le nuove facezie!».

—

Era stato il suo grande sogno e tale era rimasto: diventare Sindaco del paese. Un sogno del resto possibile e non immeritato, perché e

ra - Don Bastiano - uno di quelli che si erano fatti, come si suol dire, da soli. Figlio di carrettiere - e se ne vantava - si era presa una laurea magari senza grandi voti, ma sempre una laurea in legge che aveva fatto piangere di gioia e di orgoglio il vecchio padre.

Ma Don Bastiano, che dalla vita aveva avuto molte soddisfazioni, naturalmente non per la laurea, ma per il commercio di formaggio del padre che aveva pienamente sostituito nella direzione di una piccola azienda, non aveva che quella ambizione: diventare Sindaco del paese.

Cominciò a provarci con una lista di destra e fu un disastro perché nessuno dei signori e sottomessi ci votarono, non essendo del loro ceto; ci riprovò con una lista di sinistra e fu eletto consigliere comunale, ma non fu mai nominato neppure assessore perché i «compagni» lo ritenevano troppo ricco e quindi un deviazionista. A lui, per ordine della cellula «Gramsci», toccava soltanto pagare le fatture della sezione comunale del partito. Finalmente alla terza prova si presentò nella lista di centro e riuscì

ad essere eletto prima consigliere, poi assessore alle finanze.

Il sogno cominciava ad avverarsi, non era Sindaco, ma come assessore di speranze potevano esercitare.

Anzi la sera, alla giovane moglie, orgogliosa del marito assessore, precisava: «Miccia è troppo vecchio e non può fare il Sindaco; don Peppe Scaruffo è ammalato e non ha ambizioni; Fifi ama troppo il quieto vivere e non si assume responsabilità. Rimangono in gara Don Vito Banni e Giuseppe Mappa ed io!».

Infatti fu subito eletto Vito Banni, mentre Peppe Mappa che era stato sempre bene in salute ebbe pochi giorni dopo le elezioni della Giunta un collasso cardiaco e dovette ritirarsi dalla politica attiva. Così le speranze per Don Bastiano aumentarono di giorno in giorno ed il Sindaco in Giunta lo designò come assessore anziano; insomma una specie di Sindaco.

Fu una giornata emozionante quella.

Don Bastiano corse a casa, ordinò alla moglie di prepararsi un vestito da cerimonia, si fece confezionare un tight alla moda e di nascosto, da un amico commerciante in tessuti si fece fare una sciarpa da Sindaco... Non si sa mai!

Don Bastiano cominciò a sperare sempre di più, fino alla ossessione. La notte sognava sciarpe tricolori e cerimonie inaugurali; di giorno studiava il modo per realizzare il sogno tanto bramato: malattia del Sindaco, crisi del partito, cambio dell'alto ecc.

Purtroppo passavano i mesi e lui rimaneva sempre assessore anziano, senza maggiori aspettative.

E la delusione fu tale che cominciò a proporzionare il sogno e a ridimensionarlo: si sarebbe accontentato come assessore anziano di sostituire anche provvisoriamente il Sindaco.

Infatti, una bella mattina, sembrata che il sogno dovesse avverarsi, almeno il sogno minore. Infatti il Sindaco, quello vero - Vito Banni - fece sapere che stava malissimo e che per qualche giorno non sarebbe venuto in Municipio per la firma.

Don Bastiano, a sua volta informato dal segretario comunale, si precipitò nel gabinetto del Sindaco e si sedette nella sua poltrona, impugno ferissimamente la penna, attendendo che il segretario gli portasse la posta da evadere.

Ma la iella fu grande per Don Bastiano. Non aveva fatto neppure a tempo ad intingere la penna che si spuntò il Sindaco sano e sorridente comunicando che si era trattato di un malessere passeggero e che si era indotto, malgrado il parere contrario del medico, a venire in Municipio. Don Bastiano era furioso e guardava il vero Sindaco con la convinzione che l'avesse fatto a posta per fargli pigliare un colpo.

La sera di nascosto dalla moglie si recò da Zì Minica, una vecchia fattucchiera del paese, da tempo a riposo, considerata la decadenza del mestiere. Riferì a la Zì Minica gli interni affanni e pregò di fare una fattura contro il Sindaco, non per volergli proprio male, ma per farlo stare almeno a letto venti giorni e cioè almeno per tutta la sessione del consiglio: così il Nostro avrebbe firmato, presieduto il Consiglio per tutta la sessione e partecipato almeno a quattro o cinque cerimonie pubbliche.

E così sperò!

Infatti una settimana dopo la visita a Zì Minica in paese si era sparsa la notizia di una grave malattia del Sindaco e l'Assessore Anziano, Don Bastiano Birba, fu convocato subito in Comune dal segretario. Il Sindaco era grave, bisognava convocare il consiglio e sostituirlo in tutto.

Don Bastiano era esultante e per essere all'altezza della situazione, ancor prima di porre la prima firma nella prima lettera come Sindaco F.F. (facente funzione) decise di far visita al Sindaco vero, per esternargli il proprio disappunto per la malattia che... proprio non ci voleva!!!

Ma il destino era avverso al nostro assessore anziano. Appena uscito dalla visita cominciò ad avvertire dei crampi, della cefalea, freddo ed arrivato a casa era già febbricitante.

Il Sindaco in carica gli aveva trasmesso la malattia grave.

Don Bastiano Birba non mise nessuna firma e non convocò mai il consiglio e rimase a letto ammalato fino alla fine del mandato consiliare.

I maligni del paese che avevano saputo della visita di Don Bastiano a Zì Minica, raccontarono in giro che il Sindaco Banni, per neutralizzare l'azione dell'assessore anziano aveva mandato un grosso regalo alla Zì Minica, pregandola di farli controscogliari.

E Don Bastiano, assessore anziano, non fu mai Sindaco, neppure F.F., non mise mai il tight, non indossò la sciarpa tricolore e la moglie non poté mai uscire con l'abito da cerimonia.

p. c.

La visita a Zì Minica in paese si era sparsa la notizia di una grave malattia del Sindaco e l'Assessore Anziano, Don Bastiano Birba, fu convocato subito in Comune dal segretario. Il Sindaco era grave, bisognava convocare il consiglio e sostituirlo in tutto.

Don Bastiano era esultante e per essere all'altezza della situazione, ancor prima di porre la prima firma nella prima lettera come Sindaco F.F. (facente funzione) decise di far visita al Sindaco vero, per esternargli il proprio disappunto per la malattia che... proprio non ci voleva!!!

Ma il destino era avverso al nostro assessore anziano. Appena uscito dalla visita cominciò ad avvertire dei crampi, della cefalea, freddo ed arrivato a casa era già febbricitante.

Il Sindaco in carica gli aveva trasmesso la malattia grave.

Don Bastiano Birba non mise nessuna firma e non convocò mai il consiglio e rimase a letto ammalato fino alla fine del mandato consiliare.

I maligni del paese che avevano saputo della visita di Don Bastiano a Zì Minica, raccontarono in giro che il Sindaco Banni, per neutralizzare l'azione dell'assessore anziano aveva mandato un grosso regalo alla Zì Minica, pregandola di farli controscogliari.

E Don Bastiano, assessore anziano, non fu mai Sindaco, neppure F.F., non mise mai il tight, non indossò la sciarpa tricolore e la moglie non poté mai uscire con l'abito da cerimonia.

p. c.

Giornata Giuffrida

Archivio di Stato

TRAPANI - Il 27 Aprile, alle ore 19.00, nella Sala delle conferenze dell'Archivio di Stato di Trapani, il Comitato Trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento si riunirà per ascoltare la comunicazione del socio

Dr. Off. Dott. Romualdo Giuffrida, Presidente dell'Archivio di Stato, sul tema: «Problemi di formazione del sistema bancario in Sicilia dal 1860».

Il Torneo CSI

10 9 1 382 237

10 8 2 446 300

10 7 3 431 233

10 6 4 199 330

10 5 5 263 350

10 4 6 142 407

uno, *** quattro per rinviare il torneo Grimaldi

Un doveroso atto di omaggio

Ricordo di Andrea Monaco



Il prof. Stefano Mercadante, già Preside del nostro Istituto Magistrale, ci ha inoltrato una gentile proposta riguardante la intitolazione di una via nella contrada rivierasca di Pizzolungo.

fiducia altrui che non ebbe mai tentazione alcuna di tradire. Perché sapeva veramente rimanere sempre fedele a se stesso.

Passarono gli anni, e il Capitano Andrea Monaco dovette dare l'addio al mare. Venne a riposarsi infine nella sua città natale, a Trapani, e trascorrevano i suoi giorni spargendo i semi della sua bontà e di una saggezza che fanno del tramonto di una esistenza, tutto un di magistero morale.



Il Capitano Andrea Monaco nostro benemerito concittadino scomparso nel 1960. Forse, su proposta del prof. Mercadante, una via della contrada rivierasca di Pizzolungo, verrà intitolata alla sua memoria.

La chiesetta oggi è lì, esposta ai venti del mare, col respiro della montagna accanto. E ogni domenica i villeggianti vi ascoltano la Messa.

Andrea Monaco non è più tra i fedeli che la ascoltano. Ha lasciato loro la sua amara testimonianza di fede e di amore. E' giusto, adesso, che siamo noi a rendergli una ancor più solenne testimonianza di gratitudine, intitolando la strada al suo nome.

Concorsi agli Affari Esteri

TRAPANI - L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica: Con decreto del Ministero degli Affari Esteri in data 18 marzo 1967, pubblicati sulle Gazzette Ufficiali n. 81 e n. 82 rispettivamente del 31 marzo e del 1° aprile 1967, sono stati incetti un concorso per esami a 61 posti di volontario nella carriera diplomatica ed un concorso per esami a 5 posti di Vice Ispettore amministrativo di III classe in prova nella carriera direttiva amministrativa.

LA FINESTRA DELL' AGRICOLTORE

Tabola rotonda a Mazara del Vallo

Costituito un comitato per la lotta antiperonosporica



Ad iniziativa del Consorzio di Bonifica del Delta-Nivolelli, ha avuto luogo in Mazara una tavola rotonda alla quale hanno partecipato studiosi di agricoltura e rappresentanti del mondo agricolo della Sicilia occidentale.

Scuderi, il prof. Alagna, il geografo D'Anna, il signor Polizzi, il signor Marino, tutte le personalità del mondo agricolo della Sicilia occidentale, presidenti di consorzi, di cantine e rappresentanti d'ispettorati agrari.

La tavola rotonda, ha svolto una relazione dettagliata sui problemi della vite nella Sicilia occidentale, e ha avanzato infine delle proposte sui nuovi trattamenti da eseguirsi con irrorazioni con aerei ad ala fissa, o anche con elicotteri, il cui onere, per il primo anno, dovrebbe essere sostenuto dallo Stato.

su un approfondimento degli studi relativi alla difesa fitosanitaria della vite, ha sollecitato anche una immediata delimitazione di un'area di riserva che venga a sorreggere l'attesa degli agricoltori della Sicilia occidentale durante i mesi provati dalla peronospora.

Contributi per acquisto di sementi foraggere

L'Assessore all'Agricoltura, on. Fasino, ha impartito disposizioni agli Ispettorati Agrari Provinciali per l'erogazione di contributi agli agricoltori che acquistano sementi foraggere selezionate.

Sono ammesse a contributo soltanto sementi cartellate dall'Ente Nazionale Sementi Elette, oppure dalle Stazioni ed Istituti di Sperimentazione Agraria, all'opera autorizzati.

Il provvedimento dell'Assessore Fasino è diretto a favorire l'incremento ed il miglioramento delle colture foraggere in Sicilia.

Eletto il Consiglio Direttivo della Federazione Siciliana dei Consorzi Anticoccidici

Nei giorni scorsi ha avuto luogo l'Assemblea Generale della Federazione Siciliana dei Consorzi Anticoccidici della selezione del Consiglio Direttivo.

Sono risultati eletti: presidente, Dr. Saverio Scappellato (C.A. di Lentini); vice presidente, Dr. Salvatore Ricciardi (C.A. di Messina); consigliere con funzione di segretario amministrativo, Cav. Rosario Cuccuzza (C.A. di Ribera); consigliere con funzione di addetto alle relazioni pubbliche, Sig. Alfonso Giustino (C.A. di Palagonia); consiglieri, Dr. Gaspare Giambalvo (C.A. di Palermo); Dr. Angelo La Delfa (C.A. di Catania) e Cav. Domenico Spaninpano (C.A. di Belluso).

La Federazione dei Consorzi Anticoccidici siciliani — soggiunge l'Assessore — in una epoca di grandi trasformazioni nel campo di agricoltura ed è a rappresentare, quindi, uno strumento notevole efficace anche in campo di congiunzione fra agricoltori e gli organi pubblici responsabili.

La nostra città sede della "Caccia al Verde"

Un grande concorso è lanciato in questi giorni dalla rivista GRAZIA. S'intitola "Caccia al Verde". Perché al verde?

Perché è un gioco che si svolge recandosi in regioni dagli stupendi paesaggi verdeggianti, perché è un concorso collegato con i suggerimenti turistici contenuti nella pubblicazione "110 Itinerari Romanzi", edita da GRAZIA, perché è un gioco importante, ai fini del concorso, certe pagine di GRAZIA contrassegnate da una cornicetta verde.

La città tappa sono venti in tutta Italia. Sono state scelte per le loro particolarità attrattive turistiche, per la bellezza del paesaggio della regione in cui sorgono, per molti itinerari romantici che consentono.

La nostra città è fra le venti prescelte. I nostri concittadini si preparano dunque a vedere giungere turbe di cacciatori di verde, che si receranno all'Ufficio Tappa per farsi dare la busta che contiene la scheda di partecipazione al concorso. Per ottenere questa busta è necessario presentare un tagliando pubblicato da GRAZIA.

TRAPANI INDIRIZZI UTILI. Lavanderie e tintorie, mobili, radio tv, arredamento. Includes contact information for various services in Trapani.

Al Cine - Teatro «Don Bosco»

Brillante successo dei giovani alcamesi

ALCAMO - Domenica scorsa nei locali dell'Oratorio S. Ilesiano di Alcamo i giovani del «Piccolo Teatro Don Bosco» hanno replicato la commedia dialettale «Il Marchese di Ruvulotto» di Nino Martoglio.



Alcuni attori del Piccolo Teatro «Don Bosco» in una scena de «Il marchese di Ruvulotto» di Nino Martoglio

La commedia, ridotta in due atti e tradotta in dialetto alcamese dal catanese dal regista ed attore principale Lello Picciché, concorre alle eliminatorie per il trofeo delle ACLI.

Il grande successo riscosso è dovuto, oltre alla magnifica sceneggiatura, alla bravura degli interpreti, già noti per avere calciato altri palcoscenici in occasione di recite studentesche.

Fra questi si sono distinti per la scioltezza e la spontaneità della recitazione, non disunita da una sincera e visiva commedia Lello Picciché, nella parte di don Jacobi, Maria Butera in donna Prazzita, Elvira Amoroso nelle vesti della timida e semplice Mma. colata, Gino Gambarelli nel marchese di Ruvulotto, Lina Amoroso nelle vesti dell'altare donna Neza, Mimmo Butera il comilissimo don Neddù, e Paolo Anselmo nel giovane ed altezzoso Adolfo, che

hanno conquistato la simpatia della platea. Pure bravi sono stati gli attori minori Enza Bruno, Felice Ciaccio, Giovanni Vaccaro, Michele Lo Porto e Lina Bruno che ha ricoperto

Allegria nella Casa di Pena di Favignana

FAVIGNANA - La cerimonia del Preceito Pasquale si è svolta nella Casa di Pena, coronata da una atmosfera lieta, familiare, satura di delicati misticismi. Tutti i reclusi attendevano con vivo entusiasmo questo giorno felice e non hanno esitato a stringersi attorno all'altare del Sacrificio Divino. Il Capellano, Rev. Don Francesco Paolo Mannina ha curato la cerimonia, mentre il Maresciallo Francesco Campo, coadiuvato dai sottufficiali ed agenti ha predisposto i servizi di ordine e disciplina. Sull'altare ha offerto il Sacrificio Eucaristico il Vescovo, S. E. Rev. Mons. Francesco Ricciardi che al Vangelo ha rivolto la sua calda parola di Pastore ad anime bisognose di conforto e di fervido amore.

Un particolare plauso si deve agli organizzatori del «Piccolo Teatro Don Bosco», per la loro geniale idea di far sorgere in Alcamo, patria di

Chilino, una così brillante associazione dopolavoristica, che senz'altro si affermerà nelle future rappresentazioni che si terranno nell'ambito della provincia e della Sicilia tutta.

BANCO DI SICILIA. Istituto di credito di diritto pubblico. Patrimonio L. 17.317.482.000. Presidenza e Direzione Generale in Palermo. Ufficio di Rappresentanza in Roma.

azione politica. DALLA 1ª PAGINA. programma dei mercati ittici siciliani e che oggi, pur ridimensionato a un intervento di settanta milioni è rimasto insabbiato nelle secche della burocrazia.

VERCOVO. e gli altri vescovi del mondo: «Come San Pietro e gli altri Apostoli costituiscono, per volontà del Signore, un unico Collegio apostolico, in pari modo il Romano Pontefice, successore di Pietro, e i Vescovi, successori degli Apostoli, sono uniti fra di loro...»

Dr. Mario Inglese. Specialista Malattie di Cute. Specialista Medicina Interna. Specialista Malattie App. Digestive. Sangue. Cambio. Elettrodomestici. Ragli X. TRAPANI. Via Garibaldi, 31. Palazzo INA Telef. 2311.

Una vita per il cinema

Totò non è morto!

Matrimonio e Famiglia

Le Edizioni Paoline



ridicolo; ma Totò non vi commise il minimo errore, lo studiò delicatamente in ogni dettaglio e lo esprime con una sensibilità in più tratti addirittura colmi di sublime commozione.

LO «CHARLOT» DI CASA NOSTRA

Una interpretazione che è un'opera d'arte dalla quale scaturisce la dialettica di un personaggio eterno ed attuale; un'opera di rinnovamento interiore artistico e morale d'indole charlotiana.

Fino a qual punto potrebbe giovare alla fama di Totò questo accostamento? Charlie Chaplin è un comico in un certo senso universale, mentre Totò non è altro che una maschera, una macchietta, che porta il marchio di fabbrica della nostra realtà italiana.

La fama di Charlot è arrivata alle stelle, quella di Totò invece è rimasta nell'ambito dei confini italiani. Ma è giusto che sia stato così poiché l'«estriero» di Totò è specifico, particolare, localizzabile in un certo ambiente e in un certo costume.

PERSONAGGIO ETERNO

Totò rappresenta parte della nostra vita, del nostro passato e anche del nostro futuro in quanto personaggi come lui, sopravvissuti senza danno ai mutari dei gusti e delle mode, finiscono col sembrarci immortali.

Siamo sinceri con noi stessi: non vi sono stati momenti — e forse ve ne saranno ancora — in cui abbiamo vissuto le sue stesse ansie? Patito le sue stesse sofferenze? Forse non vi sono stati attimi in cui le sue debolezze furono anche le nostre? E quante volte ci siamo imbat- tuti nelle sue stesse situazioni grottesche?

E' quindi doveroso e opportuno concludere — allontanando da queste note ogni forma di retorica — affermando che il personaggio Totò non è morto sia per la storia del nostro cinema comico e tanto meno per la storia del nostro costume.

Baldo Via



Un intenso «primo piano» del grande attore recentemente scomparso nel film «Uccellacci e uccellini» del regista-poeta Pier Paolo Pasolini. In questo film, considerato l'ultimo fra quelli impegnati, il grande interprete napoletano ha dato il meglio di sé, tant'è vero che i critici nostrani e stranieri lo hanno insignito di innumerevoli premi fra i quali spicca il secondo Nastro d'Argento della sua gloriosa carriera artistica.

Finalmente il trapasso è una pazzia; è un passaggio dal sonoro al muto. «Petrella» quando s'è stutata a lampeggiare ca l'opera è fer- nuta. Il primattore s'è ghiuto la cuccia...

Questi sono versi di Totò, appartenenti ad una raccolta di poesie, inediti in un disco di recente in circolazione. Versi che ci rivelano un Totò quasi inedito, un poeta, un artista della parola.

Ma non è nostra intenzione fermarci a parlare di Totò, poeta, bensì del Totò attore. Totò è stato più attore e meno poeta di lui? Il suo volto, il suo modo di esprimersi, senza parentele con il cinema di Giuseppe Mascia, è un mondo chimérico delimitato, un mondo di fronte, occhi, bocca, mento, labbra, cigli, sopracciglia, e si può dire che il risultato di una sua comicità non era mai programmata, mai intellettualistica, mai colta.

La sua comicità non era mai costruita, mai programmata, mai intellettualistica, mai colta. Si direbbe oggi, impegnata in una semplice, umile e spontanea espressione.

LA MASCHERA

Il suo modo di esprimersi è facilmente definibile e descrittivo. Polché egli parlava, si esprimeva, armonicamente, con tutto il corpo: occhi, bocca, mani, braccia, gambe, piedi, sedere, petto, voce, costituivano gli elementi di un unico strumento musicale che ha dato vita ad una comicità spontanea ed inimitabile, carica di una forza espressiva letteralmente formidabile.

Una figura del genere era naturale che assumesse le caratteristiche di una maschera, una maschera più rappresentativa della nostra commedia dell'arte; l'ultimo Pulcinella moderno, amato da tutti i napoletani e, perché no, anche da tutti coloro non partenopei.

La storia di Totò comincia in tempi lontani, quando il principe di Bisanzio, Antonio Curtis, decise di abbandonare gli abiti aristocratici per indossare quelli più semplici, più amati, dell'attore partenopeo più conosciuti alla sua indimenticata vocazione.

L'ESORDIO SUL PALCOSCENICO

Il suo esordio risale al 1917 quando, non ancora ventenne, andò a Napoli nel 1898 dopo aver fatto le prime esperienze nella città degli «scudanzini» — recitò a Roma ad assicurazioni di un reperto, di tale imbroglione Gustavo De Marco.

Tra il 1920 e il '30 percorse le platee di avanspettacolo di tutta Italia raccogliendo ovunque unanime entusiasmo e specie nel '35 quando fu capocomico di una compagnia di sua formazione, la sua arte, nel senso più completo del termine, raggiunse lo zenit, accostandosi, senza nessun'ombra di demerito, a quelle somme figure che furono Ettore Petrolini e Raffaele Viviani.

Poi venne il fortunato periodo delle riviste, accolte dai più caldi applausi del pubblico: «Un turco napoletano», «Il turco del Sincaco», «Bacco, tabacco e Venere», «I tre macchettieri», «Messalina». Altrettanto fortunatissima fu la serie di riviste scritte apposta per lui da Michele Galdieri fra le quali spiccano: «Quando meno te l'aspetti», «Che ti sei messo in testa?», «Vohmneiden», «Orlando cuoroso», «Con un patto di non», «C'era una volta il mon», «Bada che ti mangio».

NEL MONDO DELLA CELLULOIDE

Erano gli anni in cui cominciava, fra l'altro, ad ottenere primi successi anche al cinema. Il primo film fu «Fermo con le mani», diretto da Gero Lamberto nel 1937, anno in cui scoprì un altro grande attore comico dialettale: Angelo Musco. Seguirono «Animali pazzi» di Bragaglia e «San Giovanni Decollato» di Palermo.

Piano piano il cinema incoinciò ad assorbirlo, facendo di Totò un personaggio ricco di complessità e di sfumature umane.

Dei cento e più film ricordati, noi quelli che via via ci sovengono nella mente: «Il ratto delle Sabine», «I due orfanelli», «Totò cerca casa», «41 morto che parla», «Sette ore di guai», «Dov'è la libertà?», «L'uomo, la bestia, e la virtù», «Questa è la vita», «Miseria e nobiltà», «Tempi nostri», «La sonda degli onesti», «Siamo uomini o caporali?», «Totò a colori», «Il coraggio», «Totò, Peppino e la malafemmina» nel quale vi è inserita la can-

Un caratteristico sberleffo di Totò tratto dal film «Guardie e ladri» interpretato nel 1951 per la regia di Steno e Mario Monicelli. Per il grande mimo il film rappresenta una fra le più felici tappe della sua carriera avendo conquistato il primo Nastro d'Argento quale migliore attore dell'anno.

zone «Malafemmina», una fra le più note, del Nostro, in tutto il mondo, «Totò e Marcelino», «Il comandante», «Signori si nasce», «Totòtruffa '62», «Sua Eccellenza si fermò a mangiare», «Il monaco di Monza», «Totò e Peppino divisi a Berlino», «Chi si ferma è perduto», «Totò Diabolikus», «Operazione San Gennaro», ecc. ecc.

I SUOI FILMS MIGLIORI

In molti di questi films, Totò venne sfruttato come un manufatto nel modo più acconco. I produttori ne fecero un personaggio da farsa, inchiodandolo ai suoi lazzi, alle sue mosse e mossette, alle sue contorsioni e disarticolazioni portati all'esasperazione.

Tuttavia vi furono alcuni registi dall'occhio clinico che seppero guardare in profondità il personaggio di Totò. Se dovessimo citare i films nei quali le doti di Antonio De Curtis trovarono il risultato più genuino, più autentico, ricorderemo: «Napoli milionaria» di Eduardo De Filippo; «Guardie e ladri» di Steno e Monicelli del 1951, film che e-

sprime, con grande efficacia, sentimenti di umana comprensione per i disgraziati indotti dalla miseria ad atti disonesti, e per il quale Totò ottenne il suo primo «Nastro d'Argento»; «L'oro di Napoli» di Vittorio De Sica tratto dal celebre romanzo del compianto Marotta, «I soliti ignoti», di Mario Monicelli, dove la macchietta dello scassinatore assurge a dimensione classica; «La Mandragola», di Alberto Lattuada, in cui impersona l'in-

clusivo ruolo di Fra Timoteo; e, naturalmente, il recentissimo «Uccellacci e Uccellini» del regista-poeta P. P. Pasolini, film dove il grande attore scomparso veniva esplorato in profondità, dando una interpretazione indimenticabile per la quale i critici nazionali ed internazionali non esitarono a tributargli innumerevoli premi, fra i quali il suo secondo Nastro d'Argento.

Vi interpretò il ruolo di un fraticello che riesce a capire il linguaggio degli uccelli, che riesce a parlare con loro, accoppiando la santità alla semplicità, il candore all'elemento mistico, una parte complessa, difficile, tenuta spesso sul filo del rasoio del

gusto e le esigenze di una clientela internazionale che accorda la propria preferenza a quei prodotti che incorporano più alti valori tecnici e stilistici.

Signorile personalità

Guardiamo la 125 e notiamo la sua personalità. Frontale e coda fortemente caratterizzati; quattro fari anteriori quadrati, grandi fari posteriori verticali (e fanale centrale per retromarcia). La curvatura delle superfici, i tagli netti delle linee orizzontali o verticali, le modanature, le maniglie incassate di fine disegno, movimentano gradevolmente la figura.

Dall'ampia superficie vetrata, l'interno si rivela nella sua distinzione: il cruscotto, il volante, il tipo e l'accuratezza dell'arredamento, definiscono la vettura.

Si entra e si esce comodamente da qualsiasi delle quattro porte di ampie dimensioni.

Novità: sul piantone guida, oltre le leve levate a sinistra che comandano i fari ed i segnalatori di direzione, vi è a destra altra leva che aziona il tergicristallo, con due posizioni: funzionamento normale e ad intermittenza, nei casi di pioggia leggera, nebbia, ecc.

La plancia è totalmente rivestita di materiale antirumore e antiriflessi, con pannelli in legno, di bell'effetto sportivo, accentuato da due grandi apparecchi circolari posti dinanzi al pilota.

Il pavimento è confortevole, rivestito in tappeto bouclé, e tutto l'interno è dotato di un accurato isolamento acustico.

Clima ideale

Un efficace impianto di climatizzazione interna rende possibile mantenere le condizioni desiderate di aerazione

Il pavimento è confortevole, rivestito in tappeto bouclé, e tutto l'interno è dotato di un accurato isolamento acustico.

Clima ideale

Un efficace impianto di climatizzazione interna rende possibile mantenere le condizioni desiderate di aerazione

Il cruscotto, il volante, il tipo e l'accuratezza dell'arredamento, definiscono la vettura.

Si entra e si esce comodamente da qualsiasi delle quattro porte di ampie dimensioni.

Novità: sul piantone guida, oltre le leve levate a sinistra che comandano i fari ed i segnalatori di direzione, vi è a destra altra leva che aziona il tergicristallo, con due posizioni: funzionamento normale e ad intermittenza, nei casi di pioggia leggera, nebbia, ecc.

La plancia è totalmente rivestita di materiale antirumore e antiriflessi, con pannelli in legno, di bell'effetto sportivo, accentuato da due grandi apparecchi circolari posti dinanzi al pilota.

Il pavimento è confortevole, rivestito in tappeto bouclé, e tutto l'interno è dotato di un accurato isolamento acustico.

Clima ideale

Un efficace impianto di climatizzazione interna rende possibile mantenere le condizioni desiderate di aerazione

Il cruscotto, il volante, il tipo e l'accuratezza dell'arredamento, definiscono la vettura.

Si entra e si esce comodamente da qualsiasi delle quattro porte di ampie dimensioni.

Novità: sul piantone guida, oltre le leve levate a sinistra che comandano i fari ed i segnalatori di direzione, vi è a destra altra leva che aziona il tergicristallo, con due posizioni: funzionamento normale e ad intermittenza, nei casi di pioggia leggera, nebbia, ecc.

La plancia è totalmente rivestita di materiale antirumore e antiriflessi, con pannelli in legno, di bell'effetto sportivo, accentuato da due grandi apparecchi circolari posti dinanzi al pilota.

Il pavimento è confortevole, rivestito in tappeto bouclé, e tutto l'interno è dotato di un accurato isolamento acustico.

Clima ideale

Un efficace impianto di climatizzazione interna rende possibile mantenere le condizioni desiderate di aerazione

Il cruscotto, il volante, il tipo e l'accuratezza dell'arredamento, definiscono la vettura.

Si entra e si esce comodamente da qualsiasi delle quattro porte di ampie dimensioni.

Novità: sul piantone guida, oltre le leve levate a sinistra che comandano i fari ed i segnalatori di direzione, vi è a destra altra leva che aziona il tergicristallo, con due posizioni: funzionamento normale e ad intermittenza, nei casi di pioggia leggera, nebbia, ecc.

La plancia è totalmente rivestita di materiale antirumore e antiriflessi, con pannelli in legno, di bell'effetto sportivo, accentuato da due grandi apparecchi circolari posti dinanzi al pilota.

Il pavimento è confortevole, rivestito in tappeto bouclé, e tutto l'interno è dotato di un accurato isolamento acustico.

Clima ideale

Un efficace impianto di climatizzazione interna rende possibile mantenere le condizioni desiderate di aerazione

«Il bene della persona e della società umana è strettamente connesso con una giusta situazione della comunità coniugale e familiare».

Costituzione «Gaudium et Spes», 47.

Per la formazione nella famiglia di una comunità d'amore, per la stima e il rispetto della vita e per la sana educazione dei figli, Le Edizioni Paoline, presentano una scelta delle migliori pubblicazioni circa il matrimonio e la famiglia, l'educazione dei figli e alcuni film per dibattiti sulla famiglia.

MATRIMONIO E FAMIGLIA

Problemi generali

Il matrimonio in «Insegnamenti pontifici» L. 2.000; Bessero B. - Veramente insieme L. 500; Biot R. - La felicità sta qui L. 800; Cuttaz F. - L'amore sacramento L. 1.800; De Fabregues - Il matrimonio cristiano L. 400; Haring B. - Sociologia della famiglia L. 3.000; Lamera S. - Piccolo grande nido L. 600; Veronese L. D. - Tutti i bambini devono vivere L. 1.000; Specialisti - Insieme verso il Signore L. 800.

Sulla natalità

Chaucard P. - Il rispetto della vita L. 800; Döring G. K. - La determinazione dei giorni fecondi e infecundi L. 250; Mondrone D. - Mamma, perché, ci hai uccisi? L. 250.

Per gli sposi

Bessero B. - Veramente insieme L. 500; Blewis T. - Fianzati e matrimonio cristiano L. 400; Cailleux M. - Il Matrimonio vissuto L. 600; Colombero G. - Per un matrimonio felice L. 500; Dufoyer P. - Il matrimonio alla prova del tempo L. 500; Dufoyer P. - Perché l'amore sopravviva all'abitudine L. 170.

Per il padre

Sciascia U. - Paternità divina e paternità umana L. 500.

Per la madre

Di Francia M. N. - Diario d'una donna prossima alla maternità L. 400; Mindszenty J. - La madre: chi è L. 500; Schneider F. - Tu e i tuoi figli L. 900.

EDUCAZIONE DEI FIGLI

Al genitori per i bambini

Borgoni M. - Il bimbo in famiglia L. 500; Courtols G. - L'arte d'educare i fanciulli di oggi L. 500; Dufoyer P. - L'anima del bambino spiegata... L. 700; La Rivière A. - 25 errori nell'educazione dei bimbi L. 500; Pradel H. - Le piccole virtù dell'educatore L. 400; Pradel H. - L'educazione dei bambini per mezzo dell'esempio L. 400; Tozzi R. - Il figlio L. 500; Nosenigo G. - I figli sono un dono L. 800; Vergine - I dieci comandamenti dei genitori L. 400.

Agli educatori e genitori per la gioventù

Dufoyer P. - Preparazione dei bambini e degli adolescen-

ti alla vita - ambiente borghese L. 600 - ambiente rurale L. 600; Dufoyer P. - La psicologia degli adolescenti L. 500; Dufoyer P. - La psicologia degli adolescenti L. 500; Gerin E. - I ragazzi e la TV L. 600; Schneider F. - Tu e i tuoi figli L. 900.

FILM SULLA FAMIGLIA

Com'era verde la mia valle Origine: Americana - Genere: Commedia - Regia: John Ford.

Le peregrinazioni della mente

Tempo felice

La radio suonava un motivo assai bello. Calava la musica lenta.

Veniva dall'alto. Senti chiacchiere un violino. Le note mi spinsero indietro, assai indietro, negli anni. Suonava il violino, dietro un quadro a colori, con nomi di posti lontani di spazio.

E mi diceva di cose lontane nel tempo. Senti che il passato tornava. Qualcuno chiamava, diceva:

"Tenete. Domani si parte, si va verso il monte". E rideva e cantava e chiamava i compagni. Si partiva ogni volta così. E poi si tornava, e non si era mai tutti. Stracciati, sudati, pestati, feriti: il corpo gemente e l'anima in festa.

Felici, felici di vivere il tempo. Laggiù mi portava la musica lenta. I numeri furono subito vivi: la quota trecento, la cento-cinquanta.

Nell'aria stagnante rivissi quelle ore. Fui ancora con Poldo, col tenente Benigni, la notte del quattro:

Laggiù, dentro al bosco, si andava a tentoni fra gli alberi fitti, nel buio pastoso della notte croata. Pesava sul capo la nera tettoia degli alberi grandi e fronzuti. Il cielo spariva all'imbocco del ceduo. Duecentocinquanta tutti per mano, per mano uno all'altro,

si andava alla meta. La bussola, un filo di fosforo acceso nel buio, ci univa alla vita che finiva col giorno. Poi, d'un tratto, i terribili lampi ci avvolsero insieme. Crepitò la mitraglia. Injame l'acqua. Il sergente fu il primo a morire. Mi stava vicino. Mi disse: "Tenente, questo a mia madre". Poi fu negli abissi.

Non vide, non vide, la triste sciagura andar per tre giorni. Tre giorni e tre notti. Fu all'alba dell'ultimo giorno: una voce: "Tenente, l'ultima cassa, duecento cartucce". Il sole filtrava nel bosco una luce di morte. Ci demmo l'addio. Pregammo in ginocchio, perché "nobis pacem" Idio desse quel giorno a noi tutti. Fu allora: ascoltammo col fiato sospeso. Un colpo. Poi un altro. Un mortato laggiù nella valle. "I rinforzi", gridammo, poi jumbo alla roccia.

Tornammo feriti, spaccati, pestati. E i morti con noi, buttati nei carri.

Finiva nel lento acciottolo di un accordo, la musica lenta, lassù, nella casa. Pensavo, dicevo: "Felice quel tempo. Quel tempo passato, passato per sempre. Terribile e bello, perduto nel buio. Mi alzai, camminai nell'aria stagnante. Lassù, nella casa, le note cadevano lente. Come gocce di un'acqua che cola.

Ferruccio Centonze

Tema: Narra con biblica semplicità, nella vita d'una famiglia numerosa, la vicenda della nostra stessa esistenza macchiata dal peccato e redenta dal dolore e dall'amore. *«Dijendo il mio amore»* Origine: Italiana - Genere: Drammatico - Regia: Giulio Macchi.

Tema: La vita d'una famiglia viene sconvolta dal cinema e dalla crudeltà d'un giornalista spregiudicato e corrotto. Ma l'amore vero saprà ricomporre l'armonia.

Famiglia Trapp Origine: Tedesca - Genere: Romantico - Regia: Wolfgang Liebenberg.

Tema: sulla famiglia Trapp s'accanisce la sorte avversa. Ma, grazie alla fede in Dio, alla comune concordia e al sereno ottimismo della madre, trova sempre nei suoi membri le risorse per riprendersi. *«Ferroviere»* Origine: Italiana - Genere: Drammatico - Regia: Pietro Germi.

Tema: solo un autentico amore che sappia capire, sopportare e donare senza nulla esigere per sé, può essere la linfa vitale d'una famiglia e la sua salvezza nei momenti di crisi. *«Mio figlio professore»* Origine: Italiana - Genere: Commedia - Regia: Renato Castellani.

Tema: storia semplice e umana d'un padre che dedica tutta la vita all'educazione, al benessere e alla felicità del proprio figlio in un susseguirsi di vicende ricche d'intensa drammaticità. *«Padri e figli»* Origine: Italo-francese - Genere: Sociale, scope - Regia: Mario Monicelli.

Tema: il racconto d'un amore sbocciato tra compagni di scuola di vari ambienti familiari ripropone il problema dei rapporti tra figli e genitori e la necessità di contemperare l'autorità con la comprensione. *«Robinson nell'isola dei corsari»* Origine: Americana - Genere: Avventuroso, scope - Regia: Ken Annakin.

Tema: Quando la famiglia è focolare d'affetti e fondamentale fattore d'equilibrio, essa diventa sorgente di forze per superare ogni contrarietà anche naturale e diventa capace di trasformarla in elementi costruttivi della personalità dei figli. *«International Hotel»* Origine: U.S.A. - Genere: Commedia sentimentale, scope - Regia: Antony Asquit.

Tema: - Il film prospetta una situazione delicata e dai risvolti scabrosi, non scevra di momenti e passaggi difficili. Le persone importanti che il film fa scrutare per due ore, hanno tutti grossi problemi da risolvere. Il più drammatico è quello certamente degli sposi Andres. I milioni, la bellezza e la fama non hanno impedito all'amore d'incrinarsi fino a poiché noi uomini abbiamo delle magnifiche riserve di pietà, di comprensione e capacità di vero amore, ecco che il dramma ha una soluzione positiva, e l'istituto matrimoniale è salvo.

DISCHI DELLA FAMIGLIA

Oggi sposi L. 1.200; Fedeli e leggi - Monica ed Agostino ad Ostia L. 800; Elogio della carità - Tutto è vanità L. 800; Cantico delle creature - Terra e cielo L. 800; Salmegere a Te, Altissimo - Chi ci separerà L. 800; L'immortalità L. 800; L'anima di ogni cosa - Gli orizzonti della speranza L. 800; Le due vite - Gloria a Te, Signore L. 800; L'olmo e la vite - I cristiani anima del mondo L. 800; La pecorella smarrita - Dal libro «Cuore» L. 800.

Rapida e confortevole la nuova FIAT 125

Rapida e confortevole la nuova Fiat 125

La Fiat presenta la 125: nuova automobile di 1608 cmc di cilindrata, cinque posti, 160 Km/ora, che si colloca, nella gamma dei modelli Fiat, ad un alto livello. Essa esprime il costante progresso della tecnica progettuale e costruttiva dell'automobile che procede incessante, come incassante e giusta è la aspirazione del pubblico a viaggiare sempre meglio, più comodamente, con maggior soddisfazione, economia e sicurezza.

La 125, berlina di elevate doti motoristiche e prestazionali, si distingue per la finezza meccanica, la spaziosità e comodità dell'interno, la particolare cura ed eleganza dell'arredamento. Vettura quindi non soltanto potente e rapida, ma bella, ospitale, di prestigio: realizzata per il

gusto e le esigenze di una clientela internazionale che accorda la propria preferenza a quei prodotti che incorporano più alti valori tecnici e stilistici.

Signorile personalità

Guardiamo la 125 e notiamo la sua personalità. Frontale e coda fortemente caratterizzati; quattro fari anteriori quadrati, grandi fari posteriori verticali (e fanale centrale per retromarcia). La curvatura delle superfici, i tagli netti delle linee orizzontali o verticali, le modanature, le maniglie incassate di fine disegno, movimentano gradevolmente la figura.

Dall'ampia superficie vetrata, l'interno si rivela nella sua distinzione: il cruscotto, il volante, il tipo e l'accuratezza dell'arredamento, definiscono la vettura.

Si entra e si esce comodamente da qualsiasi delle quattro porte di ampie dimensioni.

Novità: sul piantone guida, oltre le leve levate a sinistra che comandano i fari ed i segnalatori di direzione, vi è a destra altra leva che aziona il tergicristallo, con due posizioni: funzionamento normale e ad intermittenza, nei casi di pioggia leggera, nebbia, ecc.

La plancia è totalmente rivestita di materiale antirumore e antiriflessi, con pannelli in legno, di bell'effetto sportivo, accentuato da due grandi apparecchi circolari posti dinanzi al pilota.

Il pavimento è confortevole, rivestito in tappeto bouclé, e tutto l'interno è dotato di un accurato isolamento acustico.

Clima ideale

Un efficace impianto di climatizzazione interna rende possibile mantenere le condizioni desiderate di aerazione

Il cruscotto, il volante, il tipo e l'accuratezza dell'arredamento, definiscono la vettura.

Si entra e si esce comodamente da qualsiasi delle quattro porte di ampie dimensioni.

Novità: sul piantone guida, oltre le leve levate a sinistra che comandano i fari ed i segnalatori di direzione, vi è a destra altra leva che aziona il tergicristallo, con due posizioni: funzionamento normale e ad intermittenza, nei casi di pioggia leggera, nebbia, ecc.

La plancia è totalmente rivestita di materiale antirumore e antiriflessi, con pannelli in legno, di bell'effetto sportivo, accentuato da due grandi apparecchi circolari posti dinanzi al pilota.

Il pavimento è confortevole, rivestito in tappeto bouclé, e tutto l'interno è dotato di un accurato isolamento acustico.

Clima ideale

Un efficace impianto di climatizzazione interna rende possibile mantenere le condizioni desiderate di aerazione

Il pavimento è confortevole, rivestito in tappeto bouclé, e tutto l'interno è dotato di un accurato isolamento acustico.

Clima ideale

Un efficace impianto di climatizzazione interna rende possibile mantenere le condizioni desiderate di aerazione

Il cruscotto, il volante, il tipo e l'accuratezza dell'arredamento, definiscono la vettura.

Si entra e si esce comodamente da qualsiasi delle quattro porte di ampie dimensioni.

Novità: sul piantone guida, oltre le leve levate a sinistra che comandano i fari ed i segnalatori di direzione, vi è a destra altra leva che aziona il tergicristallo, con due posizioni: funzionamento normale e ad intermittenza, nei casi di pioggia leggera, nebbia, ecc.

La plancia è totalmente rivestita di materiale antirumore e antiriflessi, con pannelli in legno, di bell'effetto sportivo, accentuato da due grandi apparecchi circolari posti dinanzi al pilota.

Il pavimento è confortevole, rivestito in tappeto bouclé, e tutto l'interno è dotato di un accurato isolamento acustico.

Clima ideale

Un efficace impianto di climatizzazione interna rende possibile mantenere le condizioni desiderate di aerazione

Il cruscotto, il volante, il tipo e l'accuratezza dell'arredamento, definiscono la vettura.

Si entra e si esce comodamente da qualsiasi delle quattro porte di ampie dimensioni.

Novità: sul piantone guida, oltre le leve levate a sinistra che comandano i fari ed i segnalatori di direzione, vi è a destra altra leva che aziona il tergicristallo, con due posizioni: funzionamento normale e ad intermittenza, nei casi di pioggia leggera, nebbia, ecc.

La plancia è totalmente rivestita di materiale antirumore e antiriflessi, con pannelli in legno, di bell'effetto sportivo, accentuato da due grandi apparecchi circolari posti dinanzi al pilota.

Il pavimento è confortevole, rivestito in tappeto bouclé, e tutto l'interno è dotato di un accurato isolamento acustico.

Clima ideale

Un efficace impianto di climatizzazione interna rende possibile mantenere le condizioni desiderate di aerazione

Il cruscotto, il volante, il tipo e l'accuratezza dell'arredamento, definiscono la vettura.

Si entra e si esce comodamente da qualsiasi delle quattro porte di ampie dimensioni.

Novità: sul piantone guida, oltre le leve levate a sinistra che comandano i fari ed i segnalatori di direzione, vi è a destra altra leva che aziona il tergicristallo, con due posizioni: funzionamento normale e ad intermittenza, nei casi di pioggia leggera, nebbia, ecc.

La plancia è totalmente rivestita di materiale antirumore e antiriflessi, con pannelli in legno, di bell'effetto sportivo, accentuato da due grandi apparecchi circolari posti dinanzi al pilota.

Il pavimento è confortevole, rivestito in tappeto bouclé, e tutto l'interno è dotato di un accurato isolamento acustico.

Clima ideale

Un efficace impianto di climatizzazione interna rende possibile mantenere le condizioni desiderate di aerazione

Il pavimento è confortevole, rivestito in tappeto bouclé, e tutto l'interno è dotato di un accurato isolamento acustico.

Clima ideale

Un efficace impianto di climatizzazione interna rende possibile mantenere le condizioni desiderate di aerazione

Il cruscotto, il volante, il tipo e l'accuratezza dell'arredamento, definiscono la vettura.

Si entra e si esce comodamente da qualsiasi delle quattro porte di ampie dimensioni.

Novità: sul piantone guida, oltre le leve levate a sinistra che comandano i fari ed i segnalatori di direzione, vi è a destra altra leva che aziona il tergicristallo, con due posizioni: funzionamento normale e ad intermittenza, nei casi di pioggia leggera, nebbia, ecc.

La plancia è totalmente rivestita di materiale antirumore e antiriflessi, con pannelli in legno, di bell'effetto sportivo, accentuato da due grandi apparecchi circolari posti dinanzi al pilota.

Il pavimento è confortevole, rivestito in tappeto bouclé, e tutto l'interno è dotato di un accurato isolamento acustico.

Clima ideale

Un efficace impianto di climatizzazione interna rende possibile mantenere le condizioni desiderate di aerazione

Il cruscotto, il volante, il tipo e l'accuratezza dell'arredamento, definiscono la vettura.

Si entra e si esce comodamente da qualsiasi delle quattro porte di ampie dimensioni.

Novità: sul piantone guida, oltre le leve levate a sinistra che comandano i fari ed i segnalatori di direzione, vi è a destra altra leva che aziona il tergicristallo, con due posizioni: funzionamento normale e ad intermittenza, nei casi di pioggia leggera, nebbia, ecc.

La plancia è totalmente rivestita di materiale antirumore e antiriflessi, con pannelli in legno, di bell'effetto sportivo, accentuato da due grandi apparecchi circolari posti dinanzi al pilota.

Il pavimento è confortevole, rivestito in tappeto bouclé, e tutto l'interno è dotato di un accurato isolamento acustico.

Clima ideale

Un efficace impianto di climatizzazione interna rende possibile mantenere le condizioni desiderate di aerazione

Il cruscotto, il volante, il tipo e l'accuratezza dell'arredamento, definiscono la vettura.

Si entra e si esce comodamente da qualsiasi delle quattro porte di ampie dimensioni.

Novità: sul piantone guida, oltre le leve levate a sinistra che comandano i fari ed i segnalatori di direzione, vi è a destra altra leva che aziona il tergicristallo, con due posizioni: funzionamento normale e ad intermittenza, nei casi di pioggia leggera, nebbia, ecc.

La plancia è totalmente rivestita di materiale antirumore e antiriflessi, con pannelli in legno, di bell'effetto sportivo, accentuato da due grandi apparecchi circolari posti dinanzi al pilota.

Il pavimento è confortevole, rivestito in tappeto bouclé, e tutto l'interno è dotato di un accurato isolamento acustico.

Clima ideale

Un efficace impianto di climatizzazione interna rende possibile mantenere le condizioni desiderate di aerazione

Il pavimento



IL FARO SPORT



XVIII COPPA SICILIA

Le ragazze di Trapani sugli scudi

Exploit delle cestiste trapanesi seconde solo alle rappresentanti di Messina. Trionfo della staffetta 80x4 e dell'allieva Silvestro nel salto in lungo (m. 4,54).

Un motivo: i giovani

Abbiamo ancora dinanzi agli occhi lo spettacolo di folla festosa che gremiva ogni più piccolo spazio intorno al campo di pallacanestro della Villa Margherita. E l'entusiasmo di quella folla che entrava nel sangue facendoti vibrare di emozione e di passione.

Abbiamo ancora vivo in noi, a poche ore dalla cerimonia di chiusura delle gare di atletica leggera, il ricordo dei momenti più intensi, gli ultimi affascinanti minuti delle premiazioni, ed ancora la folla di giovani che dalle tribune dello stadio provinciale sottolineava il trionfo dello sport sulla noia organizzata di questa sacrificata Trapani.

Questi ricordi ci riconciliano con la fede nei domani dei nostri giovani. Questi ricordi ci fanno dimenticare le illogiche formule di questa grande e bella manifestazione che raccoglie in un solo fraterno abbraccio centinaia di ragazze di ogni parte della Sicilia. La XVIII edizione della Coppa Sicilia è così passata in archivio, con tutte le ragazze vincitrici e nessuna sconfitta, perché la più bella vittoria l'hanno conquistata nei cuori di chi ama lo sport, al di sopra dei risultati e delle assurde manovre di certi «pontefici» che vedono in ogni occasione quella che li metta in mostra, sacrificando la lealtà e lo spirito della «Coppa Sicilia» stessa.

Hanno vinto tutti, le atlete, la Scuola, della quale sono l'espressione più moderna, gli insegnanti che le hanno curate, gli organizzatori, la città di Trapani. Hanno vinto la battaglia dura delle gare e contro l'inclemenza del tempo, e ognuno ora se ne torna a casa con qualcosa di questi tre giorni trascorsi a Trapani, con una medaglietta, con un ricordo incancellabile, perché la Coppa Sicilia è come un'avventura gioiosa, un'esperienza inimitabile, un'occasione di vita all'aria libera.

Domani, riprenderanno le lezioni e tutte avranno qualcosa da raccontare alla compagnia di banco, tutte rivivranno ancora queste ore con un po' di nostalgia nel cuore. Queste cose ricordano anche i responsabili della Coppa Sicilia, questi stati d'animo, questi motivi non futuri, perché Essa tornerà ancora fra un anno sui campi della nostra isola, perché altre ragazze vivano ancora queste esperienze meravigliose. La Coppa Sicilia non deve morire, lo hanno votato i giovani all'unanimità, perché la Coppa Sicilia è soltanto dei giovani.

Aletica leggera

Le trapanesi: mature per più alti traguardi



S. E. Il Vescovo in una fase delle premiazioni

Ci voleva la Coppa Sicilia per vedere finalmente operanti le piste e pedane dello Stadio polisportivo provinciale. E migliore occasione non poteva presentarsi per inaugurare nella maniera più degna tutti gli impianti del nostro massimo edificio sportivo.

Una folla di appassionati ha assistito alle due giornate della regina degli sport. Allieve e Juniores si sono avvicendate sulle piste in tennis e sulle pedane dei concorsi per la conquista di una vittoria di prestigio e di grande risonanza sul piano regionale. Hanno iniziato a gareggiare le «Allieve» ed alcune battterie di corse della categoria Juniores. Si registra subito il primo record regionale con la catanese Aloisio, che vince nell'alto con m. 1,38, non potendo poi proseguire per un infortunio subito in occasione del salto vittorioso. Delude la trapanese Somma, che si ferma a m. 1,15, ma dalla sua parte ha un dolore alla gamba che le ha impedito di esprimere il meglio di sé. Il duello tra Palermo e Catania si ravviva subito. Alla vittoria della Aloisio risponde la palermitana Painelli che nel disco spara l'attrezzo a m. 32,36, record anche il suo. Tra le due «big» dell'atletismo femminile siciliano intanto si inseriscono le agrigentine, presentatesi alla manifestazione

senza rumori ma con una rappresentativa forte ed omogenea che assicurerà la terza posizione nella classifica finale della «Coppa». Ed è senza dubbio un grande risultato. Prima vittoria trapanese con Margherita Silvestro nel salto in lungo, con un apprezzabile

salto di m. 4,54. Le più qualificate avversarie risentono invece del vento che soffia in senso contrario alla rincorsa, influenzando negativamente sulla concentrazione nella fase di battuta. Ancora una palermitana nel getto del peso, la Maria Marino, che vince con m.

10,28. La trapanese Denaro delude, salvo qualche eccezione, risonano a mantenere il ritmo delle più forti, conquistando un buon terzo posto negli 80 metri con Clara Catania, che si lascia precedere dalle fuori classi Alida Scaletta e Lucia Guglielmino, entrambe in prediletto per la marcia azzurra Juniores; con la allieva Pina Noto, terza nei 60 m, dietro la Cavallaro e la Ricciardelli, che godevano già dei favori del pronostico.

Ancora un probante piazzamento nel salto in alto Juniores con A. Maria Catalano, seconda nel salto in alto dietro Marcella Marzetti di Palermo. Un altro secondo posto nel getto del peso, sempre Juniores, con la Marionetta Caradonna che si classifica dietro la catanese Sernagiotto. Le note liete vengono interrotte dalle scadenti prestazioni della discobola Caterina Bianco, sesta nella sua categoria con

una misura (m. 21,90) che non rispecchia appieno le sue capacità, e della lunghista M. Teresa Martino, che non sa andare oltre l'ultimo posto, dominata com'è dall'emozione che le fa sbagliare i primi due salti. Poi il trionfo finale della staffetta trapanese, un trionfo atteso e che sa di rivincita sulla scorsa edizione, quando fu classificata seconda dietro il Palermo, a «spallarsi».

Una vittoria che corona la «voluta» delle staffettiste trapanesi, sempre fra le prime in ogni edizione della Coppa.

Il sole ha fatto raramente capolino tra le nuvole, e il vento è diventato quasi familiare a tutte le ragazze. La sfilata finale è un tripudio di colori, una festa di giovinezza, l'apoteosi più degna di questa magnifica XVIII edizione della Coppa Sicilia. Poi sullo stadio cala il sipario dei giochi e il silenzio torna a dominare sulle tribune.

Per i coordinatori del provveditorato agli studi della Sicilia comincia ora un nuovo capitolo, quello della XIX edizione. Un grosso onere che nessuno vorrebbe portare sulle spalle. Ed è questo il miglior riconoscimento che si possa dare all'opera del prof. Costantino e dei suoi diretti collaboratori.

Pallacanestro

Messina vince Trapani entusiasma

La sagra dello sport femminile studentesco ha preso l'avvio con la disputa dei gironi della Margherita, le prime grosse sorprese della pallacanestro. Tutti si attendevano una



La formazione trapanese di basket, rivelazione del Torneo

eliminazioni di pallacanestro e di pallavolo. Sui campi della Palestra Rosmini e della Vil-

grande prova dalle ragazze catanesi, ma queste sono venute meno all'appuntamento, pa-

panesi con un giuoco nuovo, incisivo che ha mantenuto in visibilità il pubblico locale. Nel terzo girone la rappresentativa palermitana aveva l'acile contro avversarie merite, Enna e Ragusa, con stando il diritto alla disputa delle finali per le prime piazzate senza battute d'arresto.

Il vero pericolo veniva dalla Messina, dove le ragazze lenate dal prof. Gumina si ravvano con molta bravura, quintetti di Agrigento e di Ragusa. Trapani, Palermo Messina in lizza per i posti. Una lotta aperta, tutti i pronostici, con treazioni veramente degne di finali. Al primo scontro, Messina e Trapani danno vita a una gara ad alto livello agonistico e tecnico. La spuntano le ragazze di Messina, che av- sto incontro più di quello le avrebbe opposte alle palermitane. Ma le ragazze di Trapani si meritano gli applodi di tutti per l'impegno pro e per la qualità del giuoco in evidenza. Niente fare comunque contro le forti avversarie. Al secondo incontro, Trapani-Palermo lotta all'ultima stalla, energia, per la conquista di una vittoria che potrà sig- nificare il primo. Chiffi, Calandro, D'Angelo, Lo Massa, Marino, Florino, sia e Graziano si scatenano bito imponendo il loro giuoco, infilando le avversarie sembrano frastornate, rapidi palleggio, dai piedi ubriacanti delle trapanesi. Il risultato finale è chiaro, e tutti gli sguardi si volgono verso l'incontro la sgrata che vedrà di Messina e Palermo. Una vittoria del Palermo, anche appare improbabile, potrà rilanciare il Trapani, i menti sarà il secondo posto. Il Messina non si lascia per l'emozione di una mile prospettiva e grazie più tecnica manovra con il Palermo alla sua seconda sconfitta e al terzo posto L'Agrigento, sul fronte dei secondi classificati spunta contro la tenace rappresentativa del Caltanissetta terminando al quarto posto coronamento di un torneo notevole e molto impegnativo.

Pallavolo

Protagonista il vento

Il forte vento che per tutti e tre i giorni di gara ha dominato sui campi di giuoco, ha senza dubbio condizionato l'intero torneo di Pallavolo, che alla vigilia si preannunciava come il più interessante dalla prima edizione della Coppa Sicilia ad oggi.

Falsato ogni tentativo tecnico, le gare si sono svolte con una serie monotona di palloni battuti e perduti ora dall'una o dall'altra parte. Se equilibrio c'è stato, questo è scaturito più che dal valore delle schiere, dai capricci di Eolo. Sono così balzate alla ribalta i sestetti che hanno saputo meglio sfruttare le battute, con qualche raro sprazzo di giuoco che non ha potuto rivalutare il torneo. La prima vittima illustre è stata la rappresentativa del Messina, che avrebbe dovuto svolgere un ruolo di terzo incomodo tra Palermo e Catania. E' invece venuta fuori la

formazione dell'Agrigento, vera rivelazione di tutta la manifestazione, che nel suo girone si è sbarazzata del Messina e del Ragusa. Il Sestetto di Trapani, dopo una prima probante vittoria sull'Enna, non riesce a ripetersi contro le palermitane, anche se va a scusante della squadra trapanese l'assenza di due titolari infortunati. Si rifaranno comunque le ragazze di casa aggiudicandosi il girone dei secondi, conquistando così un ottimo quarto posto.

La lotta per la vittoria finale tra Palermo, Catania ed Agrigento, si risolve a favore delle ragazze di Catania che ripetono l'impresa di un anno fa, quando conquistarono la vittoria a Palermo nella XVII edizione della Coppa. Il Palermo, a sua volta, supera le ragazze agrigentine conquistando un secondo posto che vuol dire anche una vittoria nella classifica finale della Coppa Sicilia.

ATLETICA

• Salto in alto (allieve)
Finale: 1) Aloisio (CT) m. 1,38; 2) Volo (PA) m. 1,35; 3) Rizzo (AG) m. 1,25; 4) Falconeri (CL) m. 1,25; 5) Trapani (RG) m. 1,20; 6) Munafò (SR) m. 1,20; 7) Mangiavillani (EN) m. 1,25; 8) Squillaci (ME) m. 1,15; 9) Somma (TP) m. 1,15.

• Lancio del disco (allieve)
Finale: 1) Painelli (PA) m. 32,36 (nuovo primato siciliano); 2) Mannone (AG) m. 25,88; 3) Bellofio (SR) m. 24,52; 4) Insalaco m. 24,01; 5) Raimondo (RG) m. 23,34; 6) Massara (CT) m. 23,29; 7) Melito (TP) m. 22,02; 8) Laneri (EN) m. 21,82; 9) Randazzo (ME) m. 19,29.

• Salto in lungo (allieve)
Finale: 1) Silvestro (TP) m. 4,54; 2) Galeoso (CT) m. 4,48; 3) De Tommaso (ME) m. 4,42; 4) Meloni (SR) m. 4,36; 5) Avallone m. 4,23; 6) Conti (AG) m. 3,99; 7) Ventura (RG) m. 3,82; 8) Insalaco (CL) m. 3,50; 9) Tomaselli (EN) m. 3,41.

• Lancio del peso (allieve)
Finale: 1) Marino (PA) m. 10,28; 2) Muscarà (CT) m. 9,20; 3) Di Libertò (AG) m. 9,09; 4) Denaro (TP) m. 9,08; 5) Causarano (SR) m. 8,31; 6) Matera (ME) m. 8,22; 7) Zappalà (RG) m. 7,48; 8) Chinnici (CL) m. 7,38; 9) Castrogiovanni (EN) m. 6,45.

• M. 60 (allieve)
Finale dal 1° al 6° posto
1) Cavallaro (PA) 9°; 2) Ricciardelli (CT) 9°; 3) Noto (TP) 9°; 4) Battaglia (SR) 9°; 5) Perdicchi (ME) 9°; 6) Mazza (RG) 10°.

• PALLACANESTRO
Dal 1° al 3° posto: Messina-Trapani 30-26; Trapani-Palermo 33-22; Messina-Palermo 26-14.
Dal 4° al 6° posto: Agrigento-Caltanissetta 27-15; Caltanissetta-Ragusa 20-12; Agrigento-Ragusa 21-9.
Dal 7° al 9° posto: Catania-Siracusa 27-11; Catania-

DETTAGLIO TECNICO

Enna 17-6; Enna-Siracusa 21-18.
La classifica:
1) Messina p. 18; 2) Trapani p. 16; 3) Palermo p. 14; 4) Agrigento p. 12; 5) Caltanissetta p. 10; 6) Ragusa p. 8; 7) Catania p. 6; 8) Enna p. 4; 9) Siracusa p. 2.

• Salto in alto (juniores)
1) Marzetti (PA) m. 1,35; 2) Catalano (TP) m. 1,30; 3) Baldanza (ME) m. 1,30; 4) Urso (AG) m. 1,25; 5) Di Stefano (RG) m. 1,25; 6) Leone (CL) 1,25; 7) Lombardo (SR) m. 1,20; 8) Polina (CT) m. 1,20; 9) Cittati (EN) n. c.

• Lancio del disco (juniores)
1) Dell'Oglio (PA) m. 26,60; 2) Enea (ME) m. 24,68; 3) Criminisi (AG) m. 24,08; 4) Limoli (CT) m. 23,48; 5) Leggio (RG) 22,8; 6) Bianco (TP) m. 21,90; 7) Ogliarolo (EN) m. 21,78; 8) Barattucci (CL) m. 19,74; 9) Urso (SR) m. 18,50.

• Lancio del peso (juniores)
1) Sernagiotto (CT) m. 9,39; 2) Caradonna (TP) m. 8,95; 3) Lauricella (AG) m. 8,2; 4) D'Amico (ME) m. 7,73; 5) Barone (PA) m. 7,73; 6) Placinti (RG) m. 7,62; 7) Bonfiglio (EN) m. 7,31; 8) Russotto (CL) m. 7,27.

• Salto in lungo (juniores)
1) Zambonelli (CT) m. 4,35; 2) Di Grano (SR) m. 4,35; 3) Micalizzi (ME) m. 4,35; 4) Anzà (PA) m. 4,29; 5) Savarino (AG) m. 4,25; 6) Brunetti (EN) m. 4,13; 7) Carli (RG) m. 3,93; 8) Cacciola (CL) m. 3,51; 9) Martino (TP) m. 3,14.

• M. 80 (juniores)
Finale dal 1° al 6° posto
1) Scaletta (PA) 10°; 2) Guglielmino (CT) 11°; 3) Catania (TP) 11°; 4) De Luca (ME) 11°; 5) Borsellino (AG) 12°; 6) Sanseverino (SR) 12°.
Finale dal 7° al 9° posto
1) Lunardo (EN) 12°; 2) Marino (RG) 12°; 3) Ridolfi (CL) 13°.

• PALLAVOLO
Finale dal 1° al 3° posto

Maria, Di Grano, Di Maria, Roggio;

4) Provv. Messina: 44°8 (Oteri, Micalizzi, Celona, Arria);
5) Provv. Agrigento 45°5 (Borsellino, Savarino, Bruccheri, Cigna);
6) Provv. Ragusa 45°8 (Marino, Ottaviano, Occhipinti, Bellina);
Finale dal 7° al 9° posto
1) Provv. Palermo 43°3 (Agnello, Bongiorno, Di Stefano, Marsicano);
2) Provv. Enna 47°4 (Arancio, Brunetti, Orlando, Grillo);
3) Provv. Caltanissetta: non classificato.

CLASSIFICA FINALE
1) Catania; 2) Palermo; 3) Agrigento; 4) Trapani; 5) Siracusa; 6) Ragusa; 7) Messina; 8) Caltanissetta; 9) Enna.

• Staffetta 80x4 (juniores)
1) Provv. Trapani: 43" (Colombo, Catania, Vespa, Lo Castro);
2) Provv. Catania: 43"4 (Legrane, Cosi, Cavallaro, Bonaccorso);
3) Provv. Siracusa: 44"6 (Di

Calcio

Cosenza - Trapani 0-2

Ora per i granata tutto diventa facile

Quando alla vigilia dell'incontro di Cosenza, otto giorni fa, azzardammo una speranza di uscire imbattuti dal campo calabrese, non ci credevamo neppure noi, e lo diciamo con tutta sincerità. Era più per scaramanzia che per sincera convinzione. Ed eccoti la domenica sera le prime notizie da Cosenza, le prime sorrideggianti accoglie, per l'incredibilità del risultato. Stentavamo a crederci, perché era quasi un miracolo per gli sportivi trapanesi sperare in un pareggio. Ma il Trapani di Andreoli non ha voluto fermarsi, e non vuole stancarsi di stupirci con le sue imprese, soprattutto in trasferta. Il campo del Cosen-

za è stato violato, e la seconda vittoria esterna ha significato per i granata il grande passo avanti verso le zone tranquille della classifica. Al di sopra dei risultati, andando indietro nelle ultime positive trasferte sostenute dal Trapani, quello che più ci disorienta è la maniera come essi vengono conquistati. Il Trapani opaco dei primi mesi del campionato è assolutamente lontano da quello visto in queste ultime domeniche. Tutti gli atleti sono caricati da una forza di volontà che sconosceva; e quasi ci pare di avere dette delle parole sgradevoli quando si è parlato dei giocatori avviliti e svuotati

di energie. E' come se il passato ci fosse piovuto addosso per volontà di un tremendo maleficio, di quelli che avrebbero potuto ispirare qualche fiaba a lieto fine alla fantasia del grande Walt Disney. Oggi quel passato non appartiene nemmeno ai ricordi, in quanto al giuoco dei granata, tanta è la loro vitalità, la determinata ricerca della vittoria. Non venitemi a dire che questi che vediamo giuocare oggi sono gli stessi Cavallini e Nardi, Pellizzari e De Togni, di quattro mesi fa; Casia è tornato a riprendere il suo posto di migliore mezzala del girone, Giugno riassume la gioia della rete, ma anche gli altri

sono tornati sugli standard dei bei tempi: Firicano, al quale rimproveriamo una sua certa tendenza alla fialosità, senza la quale sarebbe con ampi meriti una delle migliori espressioni del calcio emade in Sicilia; Zanellato, il vecchioso che sembra costruito col cemento armato; Bissoli, ormai un difensore che voleva solo fiducia. Il segreto del loro riscatto lo tiene in serbo il emaco» Andreoli. E noi non gli chiediamo come abbia fatto, non gli abbiamo mai chiesto nulla, perché desideriamo che lavori in pace per salvare l'onore di Trapani calcistica.



Grazia — agilità — forza